



THE MILLIONAIRE

Regia Danny Boyle **Origine** Gran Bretagna/Usa, 2008
Durata 120' **Distribuzione** Lucky Red

Gerry Scotti è il famoso conduttore televisivo che, in Italia, presenta il format intitolato "Chi vuol essere milionario": un gioco a quiz che vede come concorrenti persone diverse – giovani, adulti, uomini, donne, professionisti, studenti – tutte accomunate dal desiderio di vincere un ricco montepremi (sfoggiando narcisisticamente un po' di cultura generale) e di realizzare i propri sogni. Il programma, emblema, forse, di un certo "entertainment" occidentale, è seguito anche dall'altra parte del mondo, in India. E proprio a Mumbai – in quella metropoli più conosciuta con il nome di "Bombay", in cui alcuni mesi fa si è verificato uno degli attentati terroristici più duri degli ultimi tempi – vive Jamal Malik, un diciottenne che tenta di sopravvivere servendo tè in un call-center e che si iscrive al gioco rispondendo in modo corretto a tutte le domande, fino ad arrivare a un passo dal trionfo e dai 20 milioni di rupie in palio. Prem Kumar, però, il viscido presentatore, insinua il dubbio della truffa (forse perché oscurato dalla bravura e dal carisma del ragazzo) e chiama la polizia. Questo è soltanto il prologo.

Il vero film comincia, infatti, quando la finzione televisiva e l'intrattenimento si confondono con la vera vita, con le esperienze anche drammatiche che Jamal ha vissuto sulla propria pelle. Il protagonista viene interrogato per ore e torturato dai poliziotti, ma alla ripresa della trasmissione, quando si riaccendono su di lui le telecamere, ricomincerà a dare le risposte esatte alle domande del quiz e ogni risposta permetterà al ragazzo di raccontare i vari momenti della sua vita: momenti sereni, imprevedibili, ma spesso difficili. Jamal ha perso da piccolo i genitori e ha vissuto nelle baraccopoli, povere e sporche. Suo fratello ha scelto di far parte della mafia locale e Latika, la ragazza di cui Jamal è perduto innamorado, non vuole saperne di lui; Latika è una giovane donna, quasi ancora bambina, prima prostituta e ora compagna di un delinquente. Proprio lei è il motivo principale per cui Jamal si iscrive al programma televisivo: per guadagnare abbastanza da poterle garantire un futuro migliore e creare con lei una famiglia serena.

Tutta l'India rimane incollata al televisore, con il fiato sospeso, per partecipare all'impresa di Jamal, per seguire i suoi racconti e per gioire con lui della vincita finale, come in un rito catartico e liberatorio. E il sipario si chiude su luci sfavillanti, musica, lacrime, sorrisi smaglianti, balletti e applausi. Jamal ce l'ha fatta, ma restano milioni di schiavi bambini, di persone nella miseria, di individui umiliati e molti di loro non hanno certo il tempo di fermarsi a guardare la televisione.

Con *The Millionaire* (il titolo originale del film è *Slumdog Millionaire*) il regista britannico Danny Boyle - già famoso per *Train-spotting* - ha trionfato ai Golden Globes e ai Premi Oscar per la capacità di mescolare, in questo racconto per immagini tratto dal romanzo dello scrittore Vikas Swarup, gli elementi della commedia, del dramma e del musical (con una strizzatina d'occhio, quindi, a Bollywood e alla tradizione cinematografica indiana). La



confezione del film può sembrare un po' superficiale o "furba": i colori dei costumi e delle scenografie, ad esempio, sono vivaci, la fotografia è piuttosto patinata, la musica sicuramente coinvolgente. E, a una prima visione, anche la sceneggiatura risulta banale, perché ricorda una favola moderna.

Ma non è così. Danny Boyle sa conquistare l'attenzione del pubblico realizzando opere gradevoli da guardare, dal ritmo e dalla regia sostenuti - inquadrature dal basso, soggettive dei protagonisti, tagli obliqui - e con battute spesso argute, ma in questo modo, riesce a far passare messaggi importanti e ad affrontare temi seri e di attualità. *The Millionaire*, proprio per la sua piacevole messa in scena alla quale è unita la recitazione di attori non professionisti, è un film adatto agli spettatori giovani e adulti, spettatori che abbiano sufficiente curiosità e sensibilità per andare oltre la cura stilistica e cogliere - tra le pieghe delle parole, negli sguardi di Jamal, nei dettagli delle inquadrature - i segni di una realtà economica, politica e sociale contraddittoria e complessa come quella indiana.

Questo è confermato dal fatto che Jamal non partecipa alla trasmissione per ottenere fama e ricchezza da sperperare in beni superflui. A differenza dei luoghi comuni sui giovani dell'epoca contemporanea, il ragazzo vorrebbe ottenere il denaro per assicurare a se stesso (e alla propria amata, quindi anche all'*altro da sé*) il riscatto sociale, una quotidianità basata sul valore dell'onestà e una vita diversa da quello che è stato il loro passato.

Attraverso l'espediente delle risposte esatte e con l'uso di numerosi flashback, Boyle delinea un affresco di una città e di un Paese (se non addirittura di un'intera aerea del mondo) in cui vigono il libero mercato e la globalizzazione con le relative conseguenze negative: totale mancanza di regole e devastante sperequazione sociale. Si aggiungano la suddivisione della cittadinanza in caste e l'eterna lotta tra musulmani e hindù. Ed è, dunque, tutto questo ciò che viene fatto conoscere agli spettatori dei "paesi ricchi"; e su cui il regista ci invita a riflettere: lui, un occidentale, che ha talmente capito quali siano i problemi ancora da risolvere per alcune popolazioni, da riuscire a identificarsi con Jamal, il ragazzo serio e determinato, dagli occhi dolci e profondi.

a cura di *Alessandra Montesanto*

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Approfondisci il personaggio di Prem. Perché ostacola la vittoria di Jamal? Per le tue riflessioni, considera che il conduttore apparteneva alla casta degli umili e poi ha fatto carriera nello spettacolo...
- Che cosa rappresenta, metaforicamente, il personaggio di Latika, l'unica importante figura femminile del film? Secondo te, è un personaggio dinamico? Motiva la risposta.
- Elenca le qualità di Jamal e fai un confronto con i ragazzi occidentali che appartengono alla sua generazione. Quali ideali e obiettivi hanno in comune? Quali esperienze di vita? Quali opportunità (di studio, di lavoro, di svago)?
- Commenta la città di Mumbai, così come viene descritta nel film (per esempio, con la presenza dei grattacieli accanto alle distese di baraccopoli). A quali tipi di problemi culturali e sociali fa da sfondo?
- Le scelte di Jamal e di suo fratello sono molto diverse. Commenta questa affermazione e rifletti sul concetto di "libero arbitrio".
- Nel film, come si comportano le autorità nei confronti dei cittadini? Motiva le tue risposte.
- Per te che significato hanno i termini: destino, coraggio e legalità?
- Che cosa significa, per te, "competere". Fai alcuni esempi.
- Se tu vincessi un'ingente somma di denaro, come la spenderesti?



PERCORSI DIDATTICI

- Svolgi una ricerca sulla città di Mumbai. Dal passato al presente: vicende storiche e politiche.
- Svolgi una ricerca più ampia sul continente indiano, seguendo la traccia dell'economia e delle religioni.
- Quali sono stati, negli ultimi due secoli, le personalità indiane più importanti? Filosofi, religiosi, scrittori, leader politici. Fai alcuni esempi.
- Perché la società indiana è divisa secondo un sistema di caste? È cambiato qualcosa negli ultimi cinquant'anni?
- Approfondisci il tema del lavoro minorile. Se vuoi, realizza un manifesto di denuncia di questo problema.
- Svolgi una ricerca sul genere cinematografico chiamato "Bollywood" (se vuoi, anche sulla danza che porta lo stesso nome).
- Confronta lo stile e le tecniche di ripresa di un prodotto televisivo (di un quiz, di un reality-show, di uno spot, di un telefilm) con quelle di un'opera cinematografica.